

Piano strategico della PAC 2023-2027. Come è andato il primo anno di attuazione?

A un anno dall'entrata in vigore del Piano strategico della PAC 2023-2027, l'Italia ha inviato, entro il termine previsto da regolamento del 15 febbraio, la prima relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione (o Annual performance report - APR), in cui esporre le principali informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del PSP, con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato. La predisposizione della relazione è stata frutto della intensa collaborazione tra MASAF, AGEA-Coordinamento e Rete Rurale Nazionale (RRN). La Commissione ha dichiarato la ricevibilità della relazione annuale dell'efficacia dell'attuazione. Con l'entrata in vigore del nuovo modello di attuazione (New Delivery Model), l'architettura del documento che fotografa e monitora l'attuazione ha subito un profondo cambiamento rispetto alla precedente programmazione. Come in passato, la relazione va presentata annualmente;



Il contributo delle politiche alla visione di lungo termine dell'UE **P.1**

...dal Pianeta

Happy planet index: benessere e sostenibilità **P.3**

...dall'Europa

Politica di coesione: pronto un *plafond* da 90 milioni di Euro **P.4**

...dall'Italia

Agriturismo e multifunzionalità in Italia: rapporto 2024 **P.5**

...dalla Sicilia

Bando da 78 milioni per i giovani agricoltori *under 41* **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro, Misura 1.7.2 del PNRR: in via di attivazione 10 centri di facilitazione digitale nel comprensorio **P.7**

Il contributo delle politiche europee e nazionali alla visione di lungo termine dell'UE: a che punto siamo?

La relazione della Commissione fa il punto della situazione nell'ottica della programmazione PAC appena avviata e guarda già al post 2027.

La relazione della Commissione Europea, del 15 aprile 2024 "*La visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: risultati principali e vie da seguire*" offre sia un quadro aggiornato del contributo delle Politiche UE e nazionali rispetto agli obiettivi della Visione in Italia, sia spunti di riflessione per il periodo di programmazione successivo al 2027. Fra tutti i Programmi dell'UE il contributo maggiore alle finalità della Visione UE viene dai Piani Strategici della PAC

(PSP). I PSP destinano complessivamente 24,6 miliardi di EUR (l'8% della dotazione finanziaria totale della PAC) a tre interventi volti a sostenere le zone rurali al di là dell'agricoltura: 1) LEADER, 2) investimenti *extra-agricoli*; 3) creazione di imprese rurali. Il LEADER è il principale strumento dei PSP per rispondere a molteplici esigenze rurali in settori quali l'occupazione, l'inclusione sociale o i servizi; affrontare le questioni relative al rinnovo generazionale e alla parità di genere; sbloccare il potenziale dell'innovazione digitale.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Un altro elemento di grande novità, determinata dal passaggio della PAC dalla *compliance* alla *performance*, consiste nel fatto che la relazione descrive l'attuazione del PSP, non solo rispetto all'avanzamento della spesa dei singoli interventi previsti (circa 170), ma in particolare rispetto all'avanzamento nel conseguire gli obiettivi previsti dalla PAC e declinati nel PSP dello Stato membro. Si entra, dunque, nel cuore del nuovo modello di attuazione, ovvero un modello basato sulle prestazioni del Piano. Infatti, ogni intervento del PSP persegue uno o più obiettivi specifici della PAC e associa uno o più indicatori di risultato. Quindi, il perseguimento di ogni obiettivo della PAC è determinato da una lista di interventi, che a loro volta vengono rappresentati da un gruppo di indicatori di risultato scelti dallo Stato membro nell'ambito di un menù di indicatori comunitari (*Performance monitoring and evaluation framework*) (Cagliero et al, 2023). Questi indicatori di risultato valorizzati nel PSP presentano:

- valore *target*, da raggiungere al termine del periodo di programmazione del PSP,
- valore annuale (o *milestone*), da raggiungere anno per anno

Fonte, Pianeta PSR n.133

aprile 2024)

La relazione UE sull'attuazione dei programmi rispetto agli obiettivi della Visione evidenzia la persistenza di problematiche sulle quali l'attuale programmazione ancora non agisce in maniera consistente.

Il PSP con gli interventi AKIS e LEADER (per lo sviluppo locale) sta avviando percorsi di sviluppo per ricostruire l'identità delle zone rurali come luoghi aperti, innovativi ad alto potenziale imprenditoriale.



Per quanto riguarda gli investimenti (non indirizzati ad aziende e infrastrutture agricole), la valutazione dei 28 piani strategici della PAC mostra che alcuni piani hanno introdotto o intensificato gli sforzi per rispondere alle esigenze legate all'accessibilità delle zone rurali, nonché a servizi e infrastrutture di base migliori. Mentre alle azioni per lo sviluppo economico per le aree rurali, oltre al sostegno per la commercializzazione e alla creazione di imprese legate all'agricoltura e alla silvicoltura, è assegnato il compito di sostenere il turismo, la bioeconomia e i servizi sociali. Da evidenziare che la maggior parte dei Piani della PAC affidano al LEADER in via esclusiva, il compito di sostenere le zone rurali al di là dell'agricoltura, attribuendogli anche il compito di favorire gli investimenti per le infrastrutture non agricole e per lo sviluppo economico e delle imprese (*extra-agricole* e *diversificazione agricola*). Purtroppo, come riportato dalla relazione, a questa attribuzione di responsabilità non corrisponde una adeguata dotazione finanziaria. Infatti, gli importi assoluti assegnati a LEADER (7,7 miliardi di EUR per il periodo 2023-2027) non sono aumentati rispetto al periodo precedente. LEADER dovrà fare di più con meno risorse. Anche gli investimenti nei servizi sociali di base e nelle infrastrutture rurali, rispetto alla programmazione 2014-2022, sono finanziariamente meno ambiziosi (soprattutto quelli per la connettività digitale e i trasporti). Egualmente gli interventi per lo sviluppo economico, ad eccezione del sostegno per la bioeconomia, non registrano particolari novità nelle forme di supporto e significativi incrementi di risorse per le imprese agricole e extra-agricole. Lo studio conclude che la PAC dovrebbe rafforzare la sua azione per l'imprenditoria rurale, l'innovazione, la connettività e l'inclusione sociale. Su questi aspetti, anche la politica di Coesione e altre politiche non esprimono azioni mirate per le zone rurali facilmente identificabili.

(Fonte, Pianeta PSR n.133

aprile 2024)

Fao, un nuovo piano per integrare la biodiversità in agricoltura

Al via il Piano d'azione aggiornato 2024-2027 per l'integrazione della biodiversità nei settori agricoli. Il piano è stato ulteriormente semplificato rispetto al precedente, per meglio centrare gli obiettivi della strategia volta a ridurre gli impatti negativi delle pratiche agricole sulla biodiversità, promuoverne di sostenibili. Basti pensare che il 95% della produzione alimentare mondiale dipende dal suolo e oltre un terzo è degradato. Dalle api ai lombrichi, dalle barriere coralline alle foreste pluviali, precisa la Fao, la biodiversità contribuisce infatti a garantire la diversità alimentare, fondamentale per trasformare i sistemi di produzione alimentare. "La biodiversità rappresenta il potenziale della diversità alimentare nel futuro", ha affermato il direttore generale QU Dongyu, "è ciò che coltiviamo, catturiamo, raccogliamo e coltiviamo. È ciò che sostiene le nostre reti alimentari, dagli impollinatori ai microrganismi nei nostri suoli". Appoggiando pratiche agricole sostenibili che salvaguardino la biodiversità e migliorino la resilienza degli ecosistemi, la Fao sta contribuendo a ridurre la perdita. Politiche e programmi messi in atto, dal lavoro per ripristinare le foreste costiere di mangrovie che ospitano una ricca varietà di specie ittiche, al sostegno di sistemi che aiutano a preservare la biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura, in modo da migliorare la nutrizione delle persone e apportare benefici all'ambiente.

(Fonte, Ansa, 7 maggio 2024)

Happy planet index: nessun Paese con benessere sostenibile entro i limiti planetari



Per alcuni “vivere bene senza costi per il Pianeta è a portata di mano”. È Vanuatu lo Stato che gestisce meglio le risorse per garantire una vita sana. I Paesi Ue tra i primi dieci. Italia sale al 18esimo posto su 147.

Secondo i risultati dell' *Happy planet index* 2024 diffusi il 2 maggio, relativi a 147 Paesi tra cui l'Italia, nessuna nazione ha raggiunto un benessere sostenibile all'interno di uno spazio di consumo equo. Tuttavia, alcuni Paesi ci si sono avvicinati più di altri, suggerendo che “vivere bene senza costi per il Pianeta è a

a portata di mano”. Con i dati disponibili fino al 2021, l'*Happy planet index (Hpi)* del think tank *Hot or cool institute* ha misurato l'efficienza con cui i Paesi gestiscono le risorse per fornire una vita sana e dignitosa ai propri residenti, tenendo conto della vicinanza agli obiettivi relativi all'aspettativa di vita (75 anni o più), il livello di benessere riferito da cittadine e cittadini (almeno 6/10) e l'impronta ecologica, basata su una stima delle emissioni di gas serra pro capite derivanti dai consumi e dalle attività economiche della nazione (pari o inferiore a 3,17 tonnellate di CO₂). Sebbene nessun Paese ottenga un buon punteggio in tutti e tre i parame-

etri, quelli che raggiungono un'aspettativa di vita e un benessere autoriferito “relativamente elevati”, con un'impronta di carbonio “relativamente piccola”, raggiungono i punteggi migliori. L'Hpi più alto, pari a 57,9 punti, è di Vanuatu, uno Stato insulare nel Pacifico meridionale il cui Pil pro capite è il più basso tra tutti i Paesi analizzati (2.800 dollari). Al secondo e terzo posto troviamo Svezia (55,9) ed El Salvador (54,7), rispettivamente il 13esimo e 94esimo Paese per Pil. Ultima è la Repubblica Centrafricana con un Hpi pari a 13,7 punti.

(Fonte, Asvis.it, 6 maggio 2024)

Turismo sostenibile nelle isole dell'Ue, Federalberghi: "Agenda 2030 treno da non perdere ma servono sinergie"

Si è svolta a Lipari (Isole Eolie), il 24 e 25 maggio, la conferenza "Il turismo sostenibile nelle isole dell'Unione Europea", organizzata da Federalberghi Isole Eolie in collaborazione con l'*Observatory on Tourism for Islands Economy* (OTIE), in occasione dell'anno europeo delle isole 2024. Un evento – patrocinato dall'Assessorato Regionale al Turismo, Sport e Spettacolo, dall'Assemblea Regionale Siciliana e da URAS Federalberghi Sicilia – con due giorni intensi e ricchi di spunti, prospettive, riflessioni e soprattutto di molteplici proposte operative da parte dei tanti relatori intervenuti, in un proficuo scambio tra istituzioni, mondo accademico e operatori del settore. Il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gaetano Galvagno, nel suo intervento iniziale ha rimarcato come il turismo non sia un comparto stagno ma necessità di un impegno trasversale che coinvolga tanto i diversi assessorati quanto il parlamento siciliano. Si è detto molto interessato a ricevere i risultati del convegno affinché possano diventare proposte concrete per l'Assemblea Regionale Siciliana.

(Fonte, Messinatoday, 28 maggio 2024)

Politica di Coesione: invito a presentare proposte da 90 milioni di Euro per rafforzare l'innovazione urbana nell'UE

La Commissione guarda al futuro, facendo il punto sul modo in cui la Politica di coesione contribuirà allo sviluppo dei territori europei

Per rafforzare e consolidare ulteriormente lo sviluppo urbano sostenibile nelle città dell'UE, la Commissione ha pubblicato un terzo invito a presentare proposte del valore di 90 milioni di euro nell'ambito dell'iniziativa urbana europea. I progetti selezionati nell'ambito dell'invito sperimenteranno soluzioni innovative nelle città per contribuire alle transizioni verde e digitale.

Le progettualità si concentreranno su una delle due priorità seguenti: transizione energetica, per testare ed esplorare soluzioni innovative concrete che garantiscano sistemi energetici locali sicuri, più puliti e a prezzi accessibili; tecnologia nelle

città, per esplorare tecnologie emergenti e soluzioni digitali volte a migliorare i servizi pubblici, la governance urbana, la qualità della vita e il coinvolgimento dei cittadini, e far sì che le città siano più sicure e più accessibili a tutti. Il Fondo europeo di sviluppo regionale cofinanzierà l'80% dei costi di progetto, per un massimo di 5 milioni di euro a progetto. Parte di questi finanziamenti sosterrà il trasferimento di conoscenze e l'adattamento delle soluzioni testate ad altre città dell'UE per garantire che i progetti locali abbiano un impatto sociale ed economico più ampio in Europa. Il restante 20% sarà coperto dalle autorità locali e dai partner di progetto. I rappresentanti delle città dell'UE interessati so-



The future of the EU's cohesion policy

no invitati a consultare la pagina web dell'iniziativa urbana europea per maggiori informazioni sulla procedura di candidatura. Il termine per la presentazione delle candidature è il 14 ottobre 2024. Elisa Ferreira, Commissaria per la Coesione e le riforme, ha dichiarato: "Le città svolgono il ruolo di centri dell'innovazione e hanno una funzione fondamentale nel promuovere sul campo le transizioni verde e digitale. Con questo terzo invito a presentare proposte dell'iniziativa urbana europea offriamo alle città l'occasione di esplorare il potenziale delle tecnologie emergenti"

(Fonte, Europa e Mediterraneo n.19, del 29 maggio 2024)



Agriturismo e multifunzionalità in Italia: pubblicato il rapporto 2024

Il Rapporto Agriturismo e multifunzionalità, realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, giunge alla sua settima edizione, continuando a proporsi come strumento di orientamento, conoscenza e analisi del comparto.

L'edizione del 2024, oltre a rappresentare la prosecuzione di quelle precedenti, fornisce un approfondimento sul Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-27, focalizzando l'attenzione sull'intervento a sostegno degli investimenti per la diversificazione in attività extra-agricole, e presenta un focus sulla dimensione della

sostenibilità dell'agriturismo italiano e della sua offerta in relazione ai territori di origine. L'analisi dei principali indicatori e delle evidenze del mercato dell'agriturismo mostra un settore solido e reattivo. Nel 2022 le aziende agrituristiche autorizzate in Italia sono 25.849, nuovo massimo storico, con un aumento dell'1,8% rispetto al 2021. Allo stesso tempo, la domanda agrituristica ha recuperato completamente i valori pre-covid, superandoli sia in termini di arrivi (oltre 4 milioni) che di presenze (più di 15,5 milioni). La solidità del comparto si evince anche osservando la dimensione econo-

mico-produttiva delle aziende agrituristiche che, dai dati del settimo Censimento generale dell'agricoltura, risultano avere una SAU media di 25,3 ettari, circa due volte e mezzo maggiore rispetto a quella delle aziende agricole italiane nel complesso. L'offerta agrituristica appare sostenibile anche in termini sociali e rappresenta la forma di diversificazione agricola più diffusa e capillarmente distribuita nelle aree rurali italiane, nelle zone svantaggiate, montane e nei piccoli centri. Nel documento è presente un focus in cui sono evidenziati i principali aspetti di sostenibilità del modello agrituristico italiano.

(Fonte, Ismea,

24 maggio 2024)

Agricoltura rigenerativa, mettiamo al centro il suolo e i dati

Per vincere la sfida della sostenibilità, economica e ambientale, occorre un cambio di paradigma nella gestione dei campi. L'agricoltura rigenerativa, che mira alla salute dei suoli, può essere una strada da percorrere, ma per valutarne l'efficacia occorre prima di tutto partire dai dati. Le sfide che l'agricoltura ha davanti le conosciamo bene: aumento della popolazione mondiale, perdita di biodiversità, inquinamento, cambiamenti climatici, difficoltà economiche delle imprese, instabilità geopolitica e molto altro ancora. Le prospettive possono apparire a tinte fosche, ma innovando il modo con cui si produce il cibo la partita può essere vinta, arrivando ad una sostenibilità prima di tutto economica per l'azienda agricola, ma anche ambientale e sociale per i territori. In agricoltura innovare significa molte cose, tra cui cambiare il modo con cui si gestisce il suolo. I terreni agricoli sono infatti il grande patrimonio delle nostre aziende, ma negli ultimi settant'anni hanno perso di vitalità e di vigore. L'agricoltura rigenerativa ha proprio come obiettivo quello di ristabilire la fertilità dei terreni come presupposto per avere produzioni soddisfacenti e sostenibili.

(Fonte, Agronotizie,

28 maggio 2024)



Sviluppo rurale, un bando da 78 milioni per premiare i progetti di giovani agricoltori under 41

Favorire il ricambio generazionale e sostenere l'innovazione: questi gli obiettivi del bando da 78 milioni di euro messo in campo dalla Regione Siciliana, attraverso l'assessorato dell'Agricoltura, in favore di giovani imprenditori di età inferiore ai 41 anni che si insediano per la prima volta a capo di un'azienda agricola.

Il sostegno consiste in un premio forfettario in conto capitale di 50 mila euro vincolato alla presentazione di un progetto di sviluppo dell'attività, sia in termini di modernizzazione che di nuovi approcci produttivi maggior-

mente sostenibili in termini ambientali e economici. Si tratta di una misura prevista dall'intervento "SRE01 Inse-diamento giovani agricoltori" nell'ambito del "Programma di sviluppo rurale della Sicilia" che mira ad attrarre le nuove generazioni nel settore offrendo strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali e delle conoscenze. Le finalità, così come specifica il bando modificato rispetto alla versione precedente in base alle indicazioni condivise con i rappresentanti del settore, includono l'incremento dell'occupazione, la parità di genere,

l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali. Le domande di sostegno devono essere inoltrate, attraverso il portale Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) che sarà accessibile da martedì 21 maggio fino al 30 settembre di quest'anno. Insieme alla domanda di sostegno, dovrà essere presentato il piano aziendale che verrà poi valutato nel corso dell'istruttoria e che deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale, le tappe essenziali che caratterizzano le attività e i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intendono raggiungere,

(Fonte, Europa e Mediterraneo n.18, del 22 maggio 2024)

Siccità, dalla Regione 3 milioni per finanziare progetti di pozzi, dissalatori e condotte

Tre milioni di euro per il finanziamento di progetti per la ricerca di nuove fonti idriche, per la valutazione della possibilità di riattivare alcuni dissalatori e per la realizzazione di condotte idriche per alleviare le condizioni di crisi di alcune aree dell'Isola. È un ulteriore tassello della strategia portata avanti dalla Presidenza della Regione, attraverso la cabina di regia istituita dai vertici di Palazzo d'Orléans, per fare fronte alla crisi idrica che investe la Sicilia.

L'intervento della Presidenza della Regione è essenziale per le ricerche idriche, dal momento che la Protezione civile nazionale non finanzia questa attività.

L'azione si affiancherà all'opera di "revamping", ovvero di riattivazione di pozzi già esistenti e non più produttivi o dalla portata ormai ridotta, e di realizzazione di cosiddetti "pozzi gemelli", cioè la trivellazione del terreno accanto a quelli già attivi, avviata con fondi statali.

Duecentomila euro vanno, alla Protezione civile regionale per lo svolgimento di indagini sulle condotte marine, propedeutiche alla progettazione dei lavori per la riattivazione dei dissalatori di Porto Empedocle, Gela e Trapani.

(Fonte, Europa e Mediterraneo n.18, del 22 maggio 2024)

GAL Eloro, Misura 1.7.2 del PNRR «RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE»: in via di attivazione 10 centri di facilitazione digitale nel comprensorio



Sono dieci i centri di facilitazione digitale che verranno dislocati su tutto il territorio del GAL Eloro: ogni comune del GAL avrà almeno un punto di facilitazione adeguatamente attrezzato e presidiato da personale qualificato che attiverà a breve i servizi di facilitazione digitale.

Cruciale la partnership con il CNA Siracusa, socio del GAL, i cui uffici ospiteranno 5 dei 10 punti di facilitazione del comprensorio. Gli altri saranno collocati nei locali individuati e messi a disposizione dal Comune di Avola, dal CUMO - Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale e dallo stesso GAL Eloro che ha previsto la realizzazione di un punto di facilitazione nella propria sede a

Noto, in Piazza stazione n.5.

Queste sedi, sono state predisposte a seguito della pubblicazione sul sito del GAL

Eloro della manifestazione di interesse per la realizzazione di

Centri di Facilitazione Digitale nel territorio del GAL nel quadro

della misura 1.7.2. Missione 1 – componente 1 – asse 1 – “Rete

dei servizi di facilitazione digitale” del PNRR. Il PNRR, nel

quadro della misura appena citata, destina 132 milioni di

euro all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi

di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici

accordi con le Regioni che individuano le PA locali

preposte allo sviluppo di tali

attività in collaborazione con

altri soggetti (biblioteche associazioni, scuole); - con

l'obiettivo generale di accrescere le competenze

digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e

responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il

pieno godimento dei diritti di

cittadinanza digitale attiva da

parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online delle

Amministrazioni Pubbliche e dei privati, semplificando il rapporto

tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa

prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di

preparazione dei cittadini così



da sviluppare maggiori competenze digitali, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo

sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere; il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizio-

ne dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche. In tale contesto, la Regione Siciliana è stata incaricata di provvedere alla formazione di 239 mila cittadini, di avviare n. 302 punti di facilitazione digitale

complessivo di 13.295.114,00 euro destinati a tale scopo. Il GAL Eloro, dovrà censire, formare e facilitare, entro il 31 dicembre 2025 7.300 cittadini del comprensorio elorino.



Piazza Stazione,
5 Noto, 96017 (SR)
www.galeloro.org
info@galeloro.it



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



<https://cor.europa.eu/it/engage/pages/cohesion-alliance.aspxalliance.aspx>